

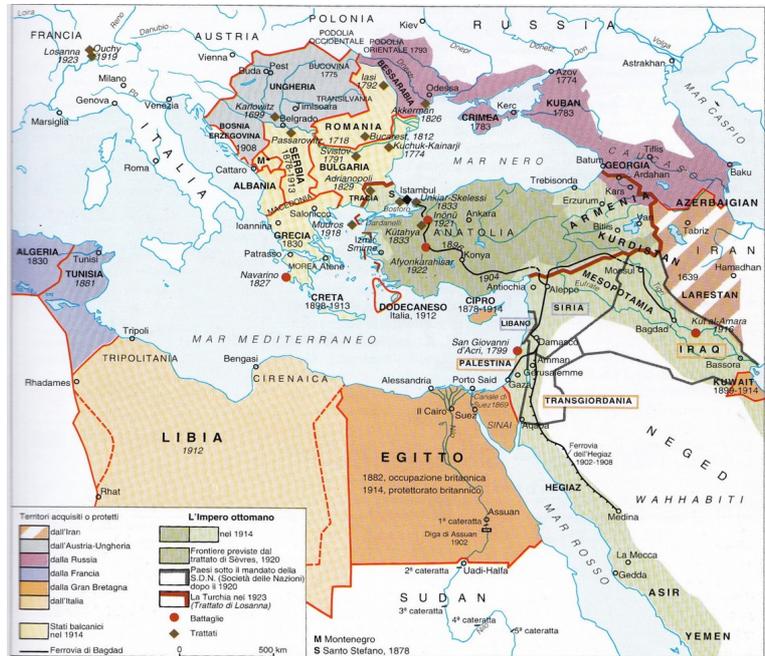
# 1863-1920: la disfatta ottomana

Quella che nel XVI era stata la più grande potenza del mondo fu “colonizzata”, umiliata e smembrata dai dominatori stranieri in meno di un secolo. Dopo di allora l’ampio spazio politico a cavallo tra Europa, Asia e Africa, che per sei secoli fu governato dai sultani (poi anche califfi) Osmanli, è finito nel limbo del “mondo in via di sviluppo”. Una sua rinascita è del tutto improbabile, sebbene la pesante eredità ottomana sia stata rivendicata dalla “piccola” Turchia già alla sua nascita (1922). Più recentemente, la proclamazione di un “califfato” sunnita al culmine della guerra civile siriana è stata sufficiente per provocare la reazione militare di Russia e Iran e l’isolamento internazionale.

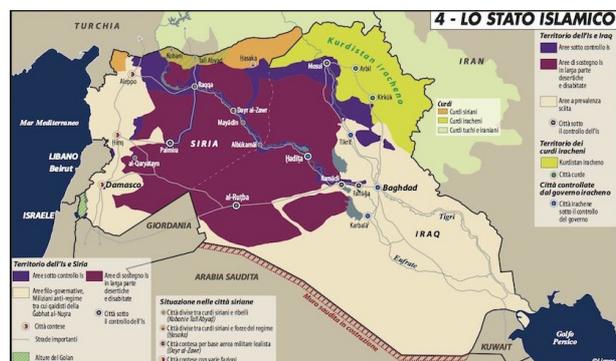
La **disgregazione ottomana** era cominciata sin dai secoli

XVII e XVIII, con l’egemonia europea sulle rotte commerciali nell’Oceano indiano. Contemporaneamente le pressioni militari esterne si fecero sempre più pesanti, in particolare quella asburgica (poi austro-ungarica) e quella russa, impegnate anche a sollecitare i nascenti nazionalismi nei Balcani e nel Caucaso. Quanto alle potenze europee, l’affarismo coloniale pilotato da Londra, Parigi, Berlino e via via da tutte le capitali sfociò in una serie di occupazioni militari dirette, ultime quelle italiane, poco prima della 1<sup>a</sup> G.M.

Finita la guerra, seguirà altra guerra. Infatti la diplomazia dei vincitori compì ai danni dei turchi lo stesso errore compiuto contro i tedeschi, mettendo in atto **misure fortemente punitive**, in questo caso smaccatamente filo-elleniche, nonostante fossero ben note le tendenze nazionalistiche e revansciste prevalenti ad Atene (*Megali Idea*). Talmente punitive da causare la reazione, geniale e brutale, di Mustafa Kemal, ovvero una vera e propria “guerra di indipendenza” seguita da una spinta riformatrice che divenne modello per altri “nazionalismi modernizzanti” dell’Islam lungo tutta la seconda metà del Novecento.



La formazione degli stati nazionali attraverso la disgregazione dell'impero ottomano [fonte: Georges Duby, *Atlante storico*, 1987, ed it. 1992].



Durante la guerra civile siriana (2011-...), l'organizzazione dello "Stato islamico dell'Iraq e del Levante" (ISIS) è giunta ad amministrare un territorio di 12 milioni di abitanti, nel momento di massima espansione, nell'estate 2014, quando annunciò la nascita del "califfato" [fonte: Chi ha paura del califfo, «Limes», n° 3, 2015].